



Rassegna Stampa USB

06 febbraio 2014 - La Nuova Sardegna

Gst, reintegrati i dipendenti licenziati

Il giudice del lavoro di Oristano ha accolto l'istanza del legale e ordinato anche il pagamento delle retribuzioni arretrate

di Tito Giuseppe Tola

Macomer - Il Giudice del lavoro del Tribunale di Oristano ha reintegrato i lavoratori della Gst licenziati alla fine della scorsa estate dopo che il comune di Macomer aveva revocato alla società mista i servizi di manutenzione dell'impianto di pubblica illuminazione e di manutenzione della segnaletica stradale. Il Giudice, Salvatore Carboni, ha accolto integralmente le istanze presentate dall'avvocato dei lavoratori, Viviana Sanna, dichiarando nulli i licenziamenti e condannando la Gst all'immediata reintegrazione degli operai nel posto occupato prima del licenziamento avvenuto il 10 settembre dello scorso anno. Ai lavoratori è stato riconosciuto anche il danno subito per effetto del licenziamento illegittimo, per cui percepiranno le retribuzioni dovute dal giorno del licenziamento fino quello della effettiva reintegrazione in servizio, pari a non meno di cinque mensilità dell'ultima retribuzione percepita, praticamente cinque stipendi interi. La Gst è stata condannata a pagare i contributi assistenziali e previdenziali maturati dal 10 settembre a oggi e a farsi carico delle spese legali. La società è in liquidazione. La stessa si farà carico dei costi, che non dovrebbero ricadere sul Comune, socio di maggioranza al 51%, e sul socio privato. Il provvedimento del Giudice del lavoro riguarda tre dei quattro lavoratori licenziati: Graziano Campus, Mario Pinna e Roberto Piga. Per le sorti del quarto lavoratore, Gianni Schintu, bisognerà attendere la prossima udienza. Il lavoratore, il quale a causa di una vicenda sindacale che per lungo tempo lo ha contrapposto alla Gst si era ammalato, aveva avanzato una proposta di transazione alternativa alla reintegra nel posto di lavoro. L'azienda si era riservata di pronunciarsi. Ieri in tribunale la Gst ha rigettato la proposta per cui il giudice dovrà ora pronunciarsi sulla richiesta di reintegra nel posto e si prevede che si uniformerà alla precedente sentenza. La vertenza dei lavoratori della Gst è stata seguita fin dall'inizio dall'**Unione sindacale di base (Usb)** di Nuoro. «La sentenza di ieri dice il segretario, Antonio Satta, è una vittoria dei lavoratori frutto del lavoro dell'avvocato, ma è anche un riconoscimento dell'azione sindacale che l'**Usb** ha portato avanti sempre a tutela dei propri iscritti e dei lavoratori in generale. Il Giudice ha riconosciuto anche la natura discriminatoria dell'appartenenza sindacale, ricollocando le contraddizioni e le conflittualità che emergono nei posti di lavoro nei binari della legittimità e della giusta dialettica che dovrebbe segnare il confine tra l'etica delle parti coinvolte, il sindacato e il padronato, e l'arbitrio che lede i diritti e la dignità dei lavoratori». Della vicenda si era occupata anche l'amministrazione comunale, che in vista della gara per l'affidamento del servizio di raccolta differenziata intendeva inserire l'obbligo per l'impresa vincitrice di assumere i lavoratori licenziati dalla Gst. «Il provvedimento del Giudice del lavoro si legge in una nota dell'amministrazione, conferma la totale estraneità del Comune nella vicenda in quanto atto arbitrario e illegittimo che nulla aveva a che vedere con la rimodulazione dei rapporti contrattuali tra il Comune e la società mista. Si conferma pertanto la corretta impostazione data alla vicenda ritenendo fin da subito illegittimi i licenziamenti e avendone da sempre auspicato la revoca».

USB Unione Sindacale di Base - Confederazione Nazionale

Roma, viale Castro Pretorio 116 - Tel: 06.59640004 - Fax: 06.54070448 - usb@usb.it